

- **Osservazione 1:** in materia di aggiornamento della valutazione dei rischi ed in particolare in presenza di infortuni significativi, le imprese sono, prima di tutto *culturalmente*, molto indietro. Secondariamente prive di strumenti operativi che ne orientino, semplifichino e garantiscano la qualità del raggiungimento dell’obiettivo prevenzionale di mantenere “vivo” il DVR in continuo aggiornamento secondo le causali dell’art. 29 comma 3 del D.Lgs81: **non è più accettabile che a seguito di un infortunio le imprese non effettuino un riesame approfondito della propria valutazione dei rischi; chi di noi non appena sente un rumorino strano venire dal motore della propria auto non si reca immediatamente dal meccanico? E stiamo parlando di auto e non vite umane!** Ricordo che l’art. 29 comma 3 del D.Lgs 81/08 è sanzionato da **2.233,65** a **4.467,30** euro;
- **Osservazione 2:** nel PNP 2014-2018 uno degli elementi principali di osservazione del fenomeno infortunistico è rappresentato dal sistema Infor.Mo che come ben sappiamo utilizza, come modello sistemico-multifattoriale di analisi delle cause il “S.S.I.” modello fondante anche in Ma.Pi di Regione Lombardia per l’osservazione e *misura* dei fattori causali di tutti gli infortuni indagati dalle ATS;

Piano Nazionale della Prevenzione

Fattori di rischio/Determinanti

2014-2018

In generale l’assetto produttivo italiano, costituito in prevalenza da microimprese, rende più difficile la realizzazione di una organizzazione aziendale per la gestione della salute e sicurezza efficace e conforme alle normative europee, dato già da tempo noto. A ciò si aggiungono gli effetti della grave crisi economica-produttiva in corso che comportano il rischio di allargamento della illegalità e di forme irregolari di lavoro alle quali consegue anche una diminuita tutela della salute e sicurezza.

Infortuni

Fattori di rischio trasversali: conoscenze fondamentali sui fattori determinanti degli infortuni sono fornite dal progetto INFORMO, creato per l’analisi delle cause degli infortuni gravi e mortali e alimentato dai Servizi di Prevenzione e Sicurezza negli Ambienti di Lavoro delle ASL. Dall’analisi di più di 3.000 infortuni emerge che i due determinanti più frequenti risultano essere le pratiche scorrette tollerate e i problemi di organizzazione del lavoro. Trasversalmente a molti comparti produttivi è ancora rilevante inoltre il rischio collegato alla non conformità ai requisiti essenziali di sicurezza (RES) di macchine ed impianti che, nonostante la normativa europea ormai vigente da anni, vengono rilevati costantemente dagli organi di controllo sia durante fasi ispettive o conseguenti ad infortuni, sia in conseguenza delle verifiche periodiche.

Fattori di rischio specifici di comparto: i settori a maggior rischio di infortuni gravi e mortali continuano a essere quello delle costruzioni e dell’agricoltura, verso i quali sono già in atto da tempo programmi di intervento nazionali condivisi nelle sedi istituzionali sopra indicate, tendenti a contrastare in particolare i fattori di rischio più frequenti e più gravi (cadute dall’alto e seppellimento in edilizia, schiacciamento per ribaltamento delle trattrici e altri infortuni connessi all’uso di macchine e attrezzature in agricoltura). Non

45

1. Perfezionamento dei sistemi di conoscenza dei rischi e dei danni da lavoro

- Implementazione in tutte le Regioni e Province Autonome di utilizzo dei sistemi di sorveglianza già attivi, quali i sistemi informativi integrati INAIL – Regioni che andranno a costituire il Sistema Informativo Nazionale per la Prevenzione (SINP) di cui all’art. 8 del D.Lgs 81/08 (Flussi informativi per la prevenzione nei luoghi di lavoro, INFORMO, MALPROF, e dati di attività dei servizi di prevenzione delle ASL).

48

- **Proposta metodologica:** mettere a disposizione **gratuitamente** di tutte le imprese italiane un software gestionale degli infortuni che sia in grado di orientare e favorire un'analisi approfondita di cause e fattori latenti di infortunio al fine di gestire le azioni **PREVENTIVE** e **CORRETTIVE** e la relativa tracciabilità del processo. Con lo stesso modello in uso dai Servizi di Prevenzione per altro validato a Roma tra INAIL e le Parti Sociali nel 2002 e nel 2006 (Infor.Mo).
- **Proposta operativa:** Il software è già costruito all'80% ed ha trovato la condivisione a Mantova di tutte le Parti Sociali che ne favoriranno la conclusione e la sua diffusione a mezzo portale dedicato; alcune Associazioni di imprenditori (piccole imprese) hanno addirittura proposto di istituire al proprio interno un servizio di consulenza da attivare in caso di **infortuni significativi**, utilizzando il suddetto software;
- **Richiesta al Gruppo Tecnico Interregionale:** fare propria tale progettualità per favorirne la maggior diffusione possibile. Se non addirittura da inserire nel futuro PRP dove già a pag. 50 dell'attuale si pone l'obiettivo di:

Quadro logico centrale

Macro obiettivo	Fattori di rischio / Determinanti	Strategie	Obiettivi centrali	Indicatori centrali
-----------------	-----------------------------------	-----------	--------------------	---------------------

Promuovere/favorire
l'adozione da parte delle
imprese di buone prassi e
percorsi di Responsabilità
sociale

E non a caso il software si chiama Pr.A.S.S.I. Procedura Aziendale Sbagliando s'Impara.

Grazie.

